

**Le responsabilità delle volontarie
rispetto al Gruppo, alle attività, ai poveri,
agli operatori, alle Figlie della Carità
o altro ordine di suore**



- **Accoglienza**

Accogliere una nuova volontaria con amore, fatela sentire a suo agio, fatele capire che siete tutte contente del suo arrivo. **Non facciamola sentire sola!**

- **Conoscenza delle volontarie**

- Compito non facile, ma è necessario scoprire in quella persona i carismi, le sue capacità e darle l'occasione di adoperarle.
- Conoscendo meglio le volontarie è più facile distribuire i compiti, cercando di assegnare ad ognuna ciò che le è più congeniale e che quindi sarà fatto più volentieri e con maggiore entusiasmo.



- ***Conoscere i poveri***

Altro compito è cercare di conoscere i bisogni delle persone che si rivolgono a noi.

La conoscenza dei bisogni è indispensabile per comunicare al gruppo le notizie.

- ***Servizi***

Tutte le volontarie dovranno conoscere a fondo i Servizi attuati dal proprio gruppo, a livello cittadino e del proprio territorio per meglio indirizzare le persone ad usufruirne.



LE RESPONSABILITÀ DELLA PRESIDENTE

Le responsabilità della presidente rispetto il Gruppo, all'associazione e ad extra




- ***Essere trait-d'union tra il gruppo e l'associazione centrale ai vari livelli e le altre associazioni***

- “Gruppi di Volontariato Vincenziano” troviamo la parola “GRUPPI” al plurale, a significare che l'associazione è formata da numerosi gruppi uniti e collaboranti, con una struttura complessa e dinamica, organizzata in diversi livelli, da quello cittadino, che riunisce tutti i gruppi della città, diocesano o provinciale, regionale, nazionale e internazionale.



- Essere “**trait-d’union**” comporta una reciprocità. Non basta trasmettere alle strutture centrali dell’associazione ciò che fa il gruppo, occorre anche trasmettere al gruppo ciò che fa l’associazione ai vari livelli: informare le volontarie di ciò che avviene a livello cittadino, regionale, e far conoscere ciò che l’associazione decide e propone (dal regionale si hanno informazioni di quanto deciso al nazionale e internazionale).
- Una presidente deve porre attenzione al suo modo di trasmettere notizie. Se la presidente ne parla con calore ed entusiasmo, dimostrando di trovare quelle informazioni importanti e coinvolgenti, tutto il gruppo ne sarà interessato. >

Incontro di Gruppo

- Spetta alla presidente di ogni gruppo, sentito le esigenze delle volontarie, redigere un ordine del giorno, farlo rispettare, pur permettendo a tutte di esprimersi.
- Compito di una presidente è di facilitare l'avvalersi di Enti specifici per le singole situazioni per arrivare a una vera e propria collaborazione continua, mettendo in atto veri e propri partenariati.
- Dovrà gestire, con equilibrio e saggezza, il lavoro in partenariato, al fine di evitare malintesi che portano a sminuire l'azione del partner o a temere di non vedere riconosciuta la propria
- Aiutare a non perdere di vista il fine ultimo: la base di ogni nostra azione, cioè l'aiuto concreto e costruttivo al povero. 

- Compito della segretaria redigere il verbale esauriente e veritiero “riconoscendo con umiltà” sia i successi, sia le criticità. La presidente cittadina/regionale può aiutare un gruppo solo se ne conosce la situazione reale.
- Il verbale deve essere approvato dal Gruppo e deve essere riposto nell'apposito libro verbali per creare un archivio storico.

Compito della tesoriiera: redigere la prima nota (tenere sempre aggiornate le entrate e le uscite di cassa e banca).

-Verificare che il Gruppo non diventi un servizio «bancomat» e sollecitare il Gruppo a una revisione dei contributi che vengono elargiti

- Comunicare alle volontarie i tempi che si hanno in carico una famiglia/persona affinché non si ecceda diventando poi un «cliente».
- Valuterà insieme alla presidente il progetto fatto con la persona al fine di educarla ad uscire da situazioni di povertà
- Occorre aver sempre presente che i soldi non sono NOSTRI ma dell'ASSOCIAZIONE, pertanto devo essere utilizzati a favore dei poveri, di progetti significativi e verificabili
- Pertanto dobbiamo evitare la mentalità di accumulare «tesoretti» ed avere fiducia nella provvidenza.



- Conoscere il territorio vuol dire:

rilevare le situazioni e l'evoluzione dei bisogni presenti nella comunità: i nostri centri di ascolto, i nostri servizi, le visite a domicilio sono osservatori privilegiati per conoscere l'evoluzione dei bisogni (cambiamento di situazioni di povertà).

- conoscere in modo aggiornato i servizi esistenti e quindi documentarsi continuamente su questo aspetto (convegni, leggere la città, partecipare alle riunioni, agli incontri formativi del centro servizi, agli incontri di zona, agli inviti di enti vari);
- la presidente ha il compito di stimolare la conoscenza delle persone di riferimento di un determinato Ente o Associazione, instaurare con loro un buon rapporto e introdurre le volontarie che terranno successivamente i contatti e farne oggetto di riflessione nel gruppo;

- **Il Gruppo diventerà pertanto:**

- ✓ responsabile nel fare pienamente la propria parte, rispettando allo stesso tempo il lavoro degli altri,
- ✓ disponibile a mediare, a lavorare con gli altri, favorendo un clima di solidarietà e di collaborazione,
- ✓ capace di dare alla collaborazione un apporto significativo, facendo risaltare, pur nel lavoro portato avanti insieme, la specificità del proprio carisma.

Per questo oggi diventa sempre più importante diventare presenze qualificate di volontariato generoso e competente.

- ✓ Competente nel conoscere bene il nostro ruolo di Vincenziane dentro un progetto d'aiuto fatto con altri enti nel rispetto delle competenze reciproche. Talvolta è necessario fare pressione e vigilare perché l'ente pubblico eroghi i servizi di sua competenza e non deleghi o ci deleghi impegni non pertinenti.
- ✓ Competente nel saper stimolare, sollecitare, non permettere inadempienze e ingiustizie nel superamento del concetto di delega che affida ai volontari l'intervento sulle povertà sociali. Questo senza essere mai sgarbate, ma esprimendo il bisogno in modo chiaro chiedendo suggerimenti e consigli.

- ✓ Competente nel conoscere i servizi in risposta a determinate e particolari situazioni di bisogno, aggiornarsi sulle leggi e i nuovi servizi sul trasferimento di alcune competenze al fine di dare indicazioni chiare e aggiornate. Questo è un aspetto essenziale della nostra professionalità
- ✓ Competente nel tenere una buona documentazione scritta con nomi, indirizzi, persone di riferimento, orari, modalità di accesso al servizio, modulistica necessaria, cartelle degli utenti sempre aggiornate e con la descrizione chiara degli interventi, delle verifiche del progetto in atto.

- ✓ Competente nel favorire l'empowerment nel rispetto del principio di sussidiarietà per stimolare al massimo la creatività e l'impegno della persona che vogliamo aiutare (prestazioni-relazioni), indirizzarsi a lavorare progettualmente con loro perché sono loro i soggetti responsabili della loro esistenza. Attenzione all'assistenza economica che non finisce mai.
- ✓ Competente nel seguire le situazioni che hanno bisogno di lunghi accompagnamenti attraverso relazioni amicali anche quando il bisogno urgente è superato: questo è un aspetto importante del carisma cioè costruire reti solidali di cui oggi più che mai le persone hanno bisogno.



GVV E PARROCCHIA

- ✓ Il compito dei GVV (insieme alle FdC dove ci sono) non deve esaurirsi nella prestazione di servizi, ma deve accentuare il suo compito di educazione, di formazione alla carità, deve spingere il singolo e la comunità a farsi carico, a prendersi cura dei più Poveri.
- ✓ La fedeltà delle volontarie al loro impegno si misura anche nella crescita nella parrocchia e nel territorio dell'attenzione e delle iniziative per i Poveri e nella richiesta alle persone della parrocchia e del quartiere a venire a lavorare con noi.
- ✓ Il rapporto col Parroco sia per la formazione, quando è possibile, sia per l'informazione reciproca sulle situazioni di fragilità della parrocchia con cui veniamo a conoscenza è importante per scambiare idee, chiedere consigli, sottoporre il progetto d'aiuto, suscitare risorse nella parrocchia.

- ✓ La partecipazione al Consiglio Pastorale, e alla Caritas Parrocchiale, è utile per dare il nostro apporto insostituibile ai fini della Pastorale della carità Parrocchiale; è necessario che la comunità sia costantemente informata e animata alla Carità
- ✓ La testimonianza di carità oggi non è tanto la quantità di servizi prestati, ma piuttosto la qualità del servizio.
- ✓ Per qualità si intende: rispettare a fondo la dignità della persona, superando per esempio ogni forma di pregiudizio, paternalismo, assistenzialismo e di protagonismo. Occorre accompagnare le persone in un percorso di crescita affiancandosi a loro, apprendere la capacità di leggere le povertà e di arrivare alle cause, entrare nella logica della condivisione e non fermarsi a quella, pur necessaria della beneficenza.

- ✓ Agire in rete creando sinergie intorno alle persone in difficoltà, mettendo in atto tutte le risorse possibili. Abbiamo molto da dire e da dare su questi valori e la partecipazione agli organismi ecclesiali ci permette di comunicare questi aspetti importanti del nostro carisma: la ricchezza della vista domiciliare, la costruzione di relazioni solidali, la predilezione per gli ultimi, l'accoglienza delle nuove povertà, l'importanza del lavoro in gruppo.
- ✓ Tener conto di tutto questo, vuol dire poter diventare un riferimento importante anche per le persone che desiderano dedicare un po' del loro tempo alla Carità in modo che il gruppo abbia sempre nuove volontarie e quindi assicurare una continuità nell'attenzione e nel servizio dei Poveri.